

2016.2.5.2.35



Bologna, 09/02/2016

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO 29/10

Sede

Risoluzione

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Esattamente un anno fa nasceva lo scandalo Luxleaks, che ha suscitato fortissima indignazione in Europa e nel mondo allorquando si è scoperto che più di 500 multinazionali avevano concluso accordi segreti con il Lussemburgo tra il 2002 e il 2010 per abbattere la pressione fiscale.

In quell'occasione emerse come alcune imprese con miliardi di euro di entrate avessero beneficiato di una tassazione effettiva di meno dell'1% sui profitti trasferiti in Lussemburgo, a differenza delle piccole e medie imprese prive dello stesso trattamento di favore e pertanto vittime di concorrenza sleale.

Dunque, l'inchiesta resa pubblica nel novembre 2014 ha sollevato un velo sulla situazione fiscale in Europa, evidenziando come gli Stati europei abbiano sviluppato in questi anni un'impropria competizione nell'offerta di una varietà di misure fiscali, inclusi tax rulings, per attrarre imprese multinazionali e aumentare artificialmente i loro introiti.

La pratica dei Tax rulings sottrae però importanti entrate fiscali ai altri Paesi europei e diminuisce le risorse complessive derivanti dalla tassazione, che potrebbero essere usate per migliorare i servizi pubblici, la sanità o il sistema scolastico, a vantaggio di tutti i cittadini.

Valutato che

Un anno è passato e nonostante alcuni annunci, l'Unione Europea non è ancora riuscita a dare risposte ai suoi cittadini e alle sue piccole e medie imprese perdendo così l'occasione per fare un passo avanti e ottenere un cambiamento reale.

Il 6 ottobre di quest'anno, i ministri delle finanze dell'UE hanno perso un'altra opportunità con l'accordo sull'istituzione di un sistema di scambio automatico d'informazione tra i 28 Stati membri dell'Ue sui tax rulings.



Tale intesa non assicura infatti nessuna trasparenza su questi accordi segreti e indebolisce fortemente la già timida proposta della Commissione, oltre che i sistemi fiscali nazionali e il progetto europeo.

Evidenziato che

Il mercato unico europeo può infatti funzionare efficacemente solo in un quadro fiscale trasparente, coordinato e cooperativo e dunque occorre che l'Unione Europea assicuri che le multinazionali paghino le loro tasse dove realizzano i profitti.

Attualmente è in discussione la Direttiva sui diritti degli azionisti che introduce l'obbligo di rendicontazione Paese per Paese ed alcuni parlamentari europei hanno lanciato dalle pagine di un noto quotidiano nazionale un appello perché si affermi maggiore trasparenza nella tassazione delle multinazionali per l'affermazione di un corretto regime di concorrenza a tutela delle Piccole e Medie Imprese.

Tra di essi ci sono: il Relatore per la Direttiva Sergio Cofferati, il Presidente del Gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo Gianni Pittella, il Presidente della Commissione Economica del Parlamento Europeo Roberto Gualtieri, l'ex Presidente della Commissione Europea ed ex Presidente del Consiglio italiano Romano Prodi, oltre ad alcune personalità del mondo accademico europeo come Thomas Piketty, Paris School of Economics o Jean-Paul Fitoussi, Co-Presidente del Consiglio Scientifico della Progressive Economy.

La proposta di direttiva richiede alle grandi imprese multinazionali ed alle imprese quotate di rendere pubblici i dati sulle attività e sulle tasse che pagano in ogni Paese in cui operano, in modo tale da permettere alle autorità fiscali, agli investitori e agli altri stakeholders, inclusi i cittadini, di intraprendere iniziative in caso di comportamenti inappropriati o illeciti.

Tali disposizioni sono già in vigore per il sistema bancario europeo sono già soggette a tale requisito, che non ha diminuito la loro competitività, come dimostrato da una ricerca ufficiale commissionata dalla Commissione europea.

Impegna la giunta a

Agire presso il Governo perché:

- Intervenga per eliminare le scappatoie legali utilizzate dalle multinazionali, sanzionare efficacemente i paradisi fiscali, combattere la corruzione e il riciclaggio e migliorare la trasparenza e la cooperazione transfrontaliera.
- Supporti l'obbligo di rendicontazione pubblica Paese per Paese attualmente in discussione nella Direttiva sui diritti degli azionisti.

Gian Best (FRATTARO) GIANNI BESSI (PD)
 Manuele Montini (MONTINI PD)
 ... (COMPAGNON PD) ... (SERRI PD)
 ... (BARONIS-PO)
 ... (ROFFONI PD) ... (BARONIS PD)
 ... (MONTAZZI) ... (NASSI PD) ... (SERRI PD)